

L'impegno della Regione 2.000 vaccini al giorno “Non siamo in ritardo”

Donna imperiese con polmonite Covid salvata con il plasma raccolto a Savona

L'impegno della Regione è chiaro: duemila vaccini al giorno a partire da oggi con un esercito di oltre 200 tra medici e infermieri: «Non siamo in ritardo - tuona il presidente Toti - anche che andassimo più veloci esauriremmo le scorte prima del nuovo rifornimento». Intanto fervono i preparativi per la logistica lega-

ta alle somministrazioni, compito tutt'altro che semplice per ogni singola Asl. La giornata di ieri ha visto ancora un lieve aumento del contagio in Liguria, con 44 nuovi casi in provincia di Imperia e 31 in quella di Savona.

Una buona notizia riguarda l'utilizzo del plasma iper immune. Una donna imperiese con polmo-

nite Covid è stata curata con il plasma raccolto a Savona, nella struttura complessa di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia del San Paolo. Intanto a Sanremo si amplia, purtroppo, il focolaio nella Rsa «Casa Serena» del Comune dove i casi sono saliti a cinquanta in appena due giorni.

SONO 44 I NUOVI CASI NELL'IMPERIESE, 31 NEL SAVONESE

Liguria, 221 contagi in più e 5 vittime Toti: da oggi duemila vaccini al giorno

Continuano le vaccinazioni anti-Covid secondo il piano che nella prima fase interesserà 60.142 tra sanitari, personale degli ospedali, ospiti e dipendenti delle Rsa. In Liguria finora sono state somministrate 2.126 dosi, il 16% dei vaccini ricevuti, secondo il modello di Alisa che tiene conto delle dosi ricevute e di una quota di accantonamento del 30% per garantire la partenza della seconda somministrazione del vaccino Pfizer-BioNTech che deve

essere fatta dal 21° giorno dopo la prima iniezione. Le cifre sul sito del ministero sono diverse: 1.889 somministrazioni pari all'11,9%, ma forse i dati non sono aggiornati. Da oggi si accelera, con la somministrazione di circa 2.000 dosi al giorno. Saranno impiegati a livello regionale 54 medici, 166 infermieri, 28 operatori socio-sanitari e 56 amministrativi per la tenuta dell'anagrafe dei vaccinati. «La Liguria non è in ritardo. Se andassimo più

veloci in alcuni centri di somministrazione finiremmo i vaccini prima dell'arrivo delle prossime forniture - aggiunge Toti -. Abbiamo calcolato di terminare con la prima dose il 21, quando dovrà iniziare la somministrazione della seconda». Le iniezioni si fanno con siringhe da un millilitro: mancano anche in Liguria? «Dalla struttura commissariale sono state inviate quelle da 3 e 5 millilitri che vanno bene per diluire le dosi ma non per la sommi-

nistrazione. Il problema è stato segnalato, ma le nostre strutture stanno comunque vaccinando senza problemi con il materiale che avevamo già, le siringhe da un millimetro le avevamo già». Gli ultimi dati sulla pandemia risentono, precisa Toti, della giornata festiva. «Ci sono alcuni cluster e una circolazione maggiore del virus», ha detto. I nuovi contagiati sono 221 su 2.140 tamponi effettuati. I positivi salgono a 6.114, 98 in più, di cui 508 nell'Imperiese, 1.140 nel Savonese. Aumentano gli ospedalizzati, 767, 27 in più, e salgono a 71 da 66 i pazienti gravi in terapia intensiva. Altre 5 vittime. I nuovi casi sono 44 in Asl 1 (un cluster in una Rsa), 31 in Asl 2. **ALE.PIE.** —

Rimuovere filigrana ora

Il plasma raccolto a Savona salva una donna dal Covid

Rimuovere filigrana ora

La paziente era ricoverata a Imperia per una polmonite causata dal virus

ARIANNA CODATO
SAVONA

Le dosi di plasma iperimmune raccolte a Savona salvano la vita a una paziente ricoverata in gravi condizioni per il coronavirus a Imperia.

Una storia a lieto fine iniziata alcune settimane prima di Natale grazie all'impegno dello staff della struttura complessa di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia del San Paolo, diretta dalla dottoressa Viviana Panunzio e alla solidarietà dei tanti donatori, guariti dalla Covid 19, che ogni giorno contattano il reparto per essere inseriti in lista. In attesa che la campagna vaccinale raggiunga un numero sufficiente di persone la lotta al coronavirus non si ferma e la speranza, quando le altre cure falliscono, è riposta nel plasma imperimmune utilizzato come terapia compassionevole su pazienti in gravi condizioni non solo in Liguria ma in tutta Italia attraverso le dosi raccolte, trattate e conservate nella Banca del plasma di Savona.

A Imperia tutto è cominciato quando i medici hanno fatto richiesta della terapia per una paziente ricoverata affetta da polmonite da Covid 19 in condizioni, definite dai medici, estremamente preoccupanti. «Il 12 dicembre i medici hanno iniziato la somministrazione del plasma per proseguirla nei due giorni successivi – spiegano dallo staff medico di Asl 1 - Dopo la seconda somministrazione, si è verificata la totale e definitiva scomparsa della febbre, seguita da una rapida remissione dei sintomi generali e la normalizzazione degli indici biochimici di malattia nell'arco di pochi giorni. Dopo quattro giorni la paziente ha ripreso la deambulazione e l'insufficienza respiratoria ha manifestato un progressivo miglioramento, consentendo di ridurre la quantità di ossigeno da somministrare e le ore di ventilazione mec-



L'ospedale di Imperia dove la donna è stata ricoverata prima di Natale

canica». In seguito, a distanza di cinque giorni dall'ultima dose di plasma, la ricerca del virus nella paziente è risultata negativa e i medici poco prima di Natale stavano valutando di dimmetterla entro una decina di giorni. «Anche a nome della signora desideriamo rin-

graziare tutto lo staff di Medicina Trasfusionale e Immunoematologia del San Paolo – dichiarano da Asl 1- che ha consentito di ottenere ancora una volta un risultato importante, documentabile ed indiscutibilmente positivo. Anche per questo è importante

che venga mantenuta attiva una rete professionale ed organizzativa di livello come la vostra per la raccolta, la preparazione e la conservazione e a disposizione una risorsa terapeutica che, in casi debitamente selezionati e trattati, come fino ad oggi abbiamo verificato, può consentire la guarigione di pazienti che versano in gravi condizioni e rischiano per la vita».

Negli ultimi mesi sono state novantatré le dosi somministrate ai pazienti come cura compassionevole in attesa dei risultati dello studio clinico nazionale Tsunami che potrebbero dare il via ufficialmente alla terapia con il plasma iperimmune che verrebbe così somministrato a più pazienti ancora prima che le condizioni cliniche si aggravino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA